



IL PIANO PER LA SALUTE NEL COMUNE DI MODENA



Il Piano per la Salute del Comune di Modena

si articola nei programmi di azioni:



- Sicurezza Stradale

(approvato dal Consiglio Comunale il 21 ottobre 2002 per il biennio 2002-2003, prolungato per l'anno 2004 dal Consiglio Comunale il 22 aprile 2004)

- Salute Anziani

(approvato dal Consiglio Comunale il 2 dicembre 2002 per il biennio 2002-2003, prolungato per l'anno 2004 dal Consiglio Comunale il 22 aprile 2004)

- Salute e Sicurezza sul Lavoro

(approvato dal Consiglio Comunale il 9 giugno 2003, per il biennio 2003-2004)

- Salute Infanzia e Adolescenza

(approvato dal Consiglio Comunale il 16 febbraio 2004 , per il biennio 2003-2004)

- Patologie Prevalenti

(approvato dal Consiglio Comunale il 1 marzo 2004 , per il biennio 2003-2004)

- Salute Donna

(approvato dal Consiglio Comunale il 22 aprile 2004 , per il biennio 2003-2004)



PROGRAMMA DI AZIONI SULLA “SALUTE DONNA” PER IL DISTRETTO DI MODENA



VALIDITA' 2004-2005

COMITATO DI PROGRAMMA

Dirigente Responsabile

Giuseppe Dieci



Gruppo di coordinamento del Piano per la Salute per il Distretto di Modena

Paolo Tori, Antonietta De Luca, Fabio Zagni

per il COMUNE DI MODENA

Alessandro Annovi (Ambiente)

Maria Carafoli (Sport)

Alberto Crepaldi (Economia, Sviluppo, Progetto Europa)

Laura Cucconi (Istruzione e Pari Opportunità)

Paola Del Vecchio (Politiche Sociali)

Rosanna Galli (Consulta Comunale delle Politiche Solidali)

Patrizia Guerra (Politiche Sociali)

Carla Martignani (Gabinetto del Sindaco e Politiche delle Sicurezze)

Patrizia Rilei (Istruzione e Pari Opportunità)

Giovanna Rondinone (Gabinetto del Sindaco e Politiche delle Sicurezze)

Franca Sacconi (Cultura)

per LE AZIENDE SANITARIE

Silvana Borsari (Salute Donna- Distretto n°3 - AUSL)

Fabio Facchinetti (Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico)

Ennio Gallo (Direttore Dip. Servizi Diagnostici e per Immagini - Azienda O. Policlinico)

Andrea Guerzoni (Direttore Distretto n°3 - AUSL)

Valerio Jasonni (Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico)

Giampaolo Marino (Distretto n°3 - AUSL)

Giuseppe Masellis (Programma Salute Donna- AUSL)

Daniela Rebecchi (Dipartimento Salute Mentale - AUSL)

Gianluigi Trianni (Azienda Ospedaliera Policlinico)

Marco Turci (Responsabile Programma Screening Citologico - AUSL)

Stefania Vecchi (Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico)

Hanno contribuito inoltre: *Edith Bendicente (Associazione Gruppo Donne contro la Violenza alle Donne) Caterina Liotti (Centro Documentazione Donna), Vittorina Maestroni (Centro Documentazione Donna), Isabella Massamba (Associazione Differenza Maternità – Modena), Loretta Morandi (Centro Aiuto alla Vita Onlus), Laura Piretti (Associazione Differenza Maternità – Modena), Ivonne Poppi (AUSER), Laura Vaccari (CIF –centro italiano femminile), Margherita Venturelli (Coordinamento Donne Confesercenti Modena)*

Per il Centro Analisi delle Politiche Pubbliche- Università di MO e RE

Tindara Addabbo

Antonella Picchio



i n d i c e

Premessa

Il profilo di salute

Gli indirizzi del gruppo provinciale di programma

Le politiche dell'Amministrazione Comunale

La descrizione della situazione nel Comune di Modena

principali trend demografici

fattori socio-economici

donne e lavoro

lavoro domestico, di assistenza e di cura

gli stili di vita

la salute riproduttiva e di genere

la situazione sanitaria

gli screening

l'area del disagio

L'ascolto e la partecipazione

le indagini sui bisogni

il ruolo delle associazioni femminili e di volontariato



L'offerta di servizi e il loro utilizzo

*i servizi informativi e di consulenza
i servizi di sostegno e di assistenza
i servizi socio-sanitari*

Gli obiettivi e le strategie del programma distrettuale

I piani d'intervento per il biennio 2004-2005

*interventi strutturali
interventi educativi, preventivi e di socializzazione
interventi per l'accesso, il sostegno e l'assistenza
interventi per la riduzione del danno
interventi di monitoraggio*

Gli interventi previsti negli altri programmi di azione del Piano per la Salute

I responsabili delle azioni

Le schede d'azione

Il profilo di salute



- La salute femminile presenta peculiarità indipendenti dalla salute riproduttiva;
- Le donne vivono più a lungo degli uomini, ma hanno più anni di disabilità;
- Le cause di morte principali sono le malattie cardiovascolari e i tumori (mammella);
- Il tasso di scolarizzazione delle donne è più alto di quello degli uomini;
- La disoccupazione femminile è il doppio di quella maschile;
- Nonostante l'alto tasso di occupazione femminile, il lavoro di cura è ancora in prevalenza a carico delle donne.



Gli indirizzi del gruppo di lavoro provinciale

- salute della donna e riproduzione
- salute sessuale e controllo della fertilità
- salute psico-relazionale
- abusi e maltrattamenti

Le politiche dell'Amministrazione comunale



Sulla base dei bisogni rilevati sul territorio, l'amministrazione ha focalizzato la propria attenzione sul raggiungimento dei seguenti **obiettivi**:

- **sviluppare politiche finalizzate alla conciliazione tra tempi di lavoro e di vita;**
- **migliorare i servizi in termini quantitativi e di diversificazione dell'offerta, sempre in un'ottica di promozione della qualità della vita e di sostegno alla conciliazione;**
- **incentivare la messa in rete e l'accessibilità delle informazioni come strumento di opportunità per il soddisfacimento delle esigenze di ciascuna;**
- **diffondere la cultura di genere e l'importanza della valorizzazione delle differenze;**
- **promuovere la sicurezza fisica e psicologica delle donne e contrastare la violenza in tutte le sue forme;**

- verificare la ricaduta delle politiche dell'amministrazione sulla qualità della vita delle donne attraverso un bilancio realizzato in ottica di genere.

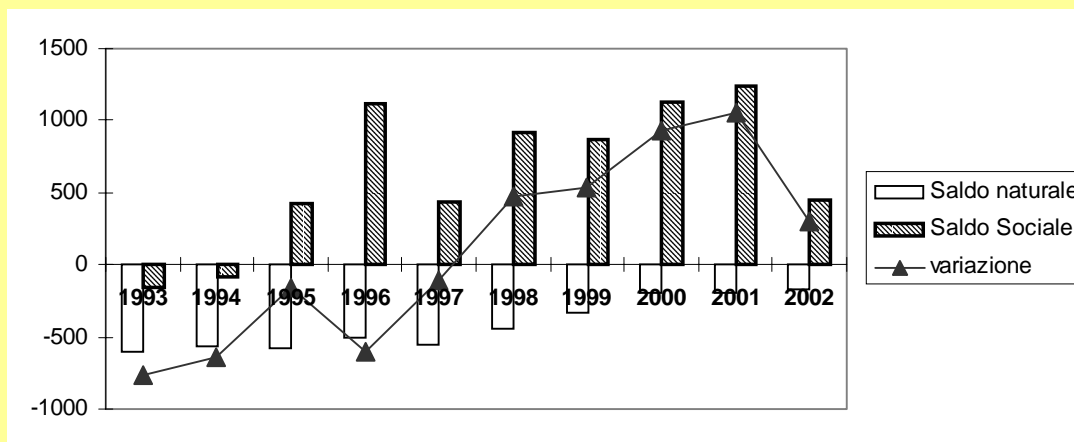
Gli **interventi** promossi a tal fine riguardano:

- il potenziamento e l'articolazione dei servizi per l'infanzia;
- la conciliazione fra tempi e orari;
- la diffusione della cultura di genere;
- i servizi informativi;
- il contrasto alle diverse forme di violenza;
- la prevenzione della violenza contro le donne e del disagio femminile;
- bilanci di genere (*Gender Auditing*)

Caratteristiche demografiche



Nel 2002
la popolazione residente
è pari a **178311** unità:
- il 52% sono donne
- oltre il 22% ha più di 65 anni
- l'8% è straniera



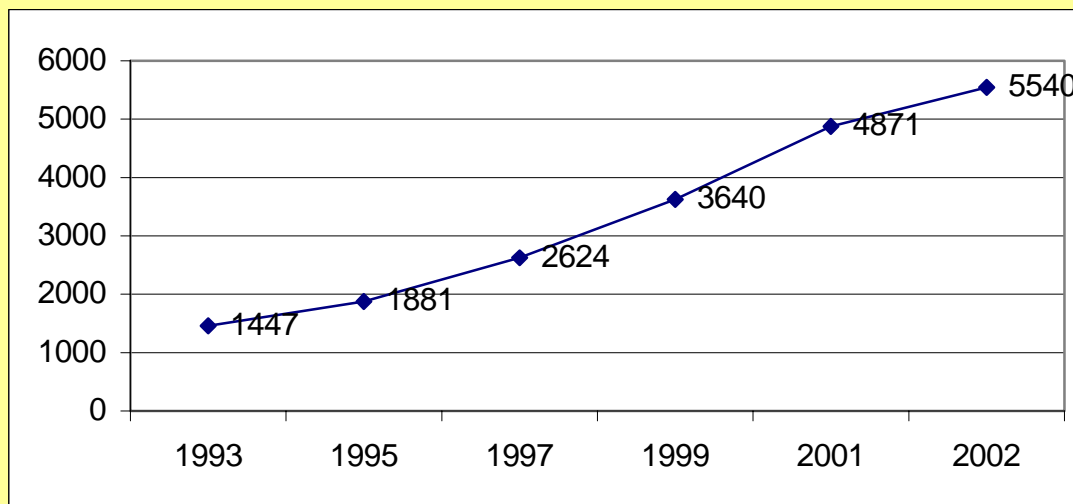
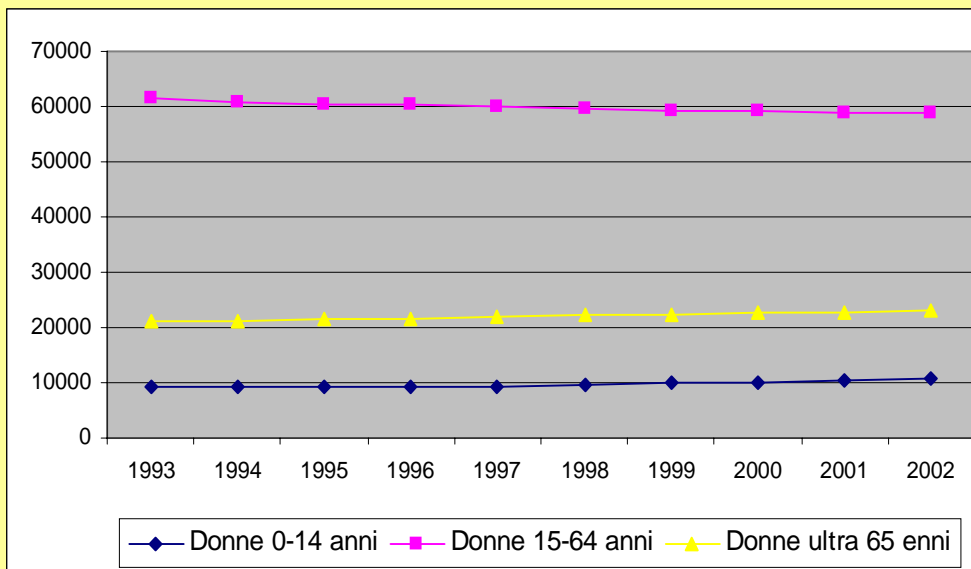
Popolazione femminile residente per classi di età (anno 2002)

	DONNE	%	TOTALE
0-14	10712	48,6%	22026
15-44	34280	48,7%	70435
45-64	24509	51,9%	47243
65-74	10695	54,9%	19464
oltre 75	12333	64,4%	19145
TOTALE	92529	51,9%	178311



Trend della popolazione femminile residente.

Confronto classi di età 0-14, 15-64, ultra 65 (anni 1993-2002)



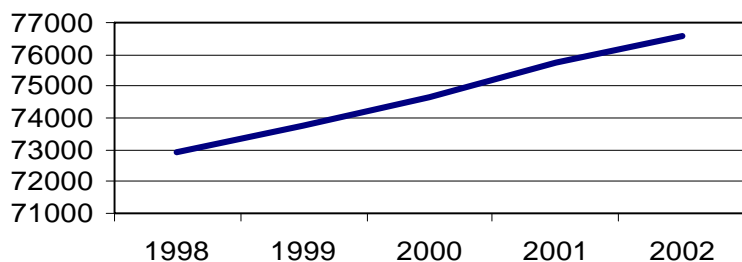
Trend della popolazione femminile straniera residente (anni 1993-2002)

Le famiglie

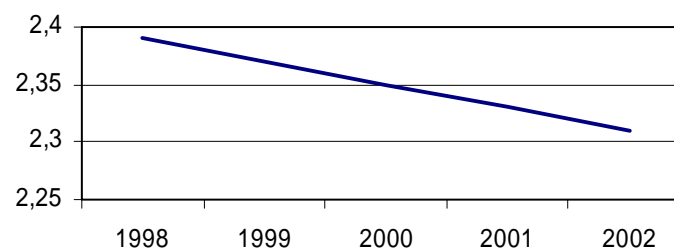
Le famiglie residenti a Modena nel 2002 sono circa **76.600** ed il numero medio di componenti è pari a **2,3**



numero famiglie



dimensioni nucleo familiare



Distribuzione delle famiglie per tipologia nel Comune di Modena (2003)

Tipologia familiare	% sul totale delle famiglie
1 – Monocomponente	25,41%
2 – Coppia senza figli	24,82%
3 – Coppia con figli minorenni	18,74%
4 – Coppia con figli maggiorenni	13,65%
5 – Coppia con figli sia maggiorenni che minorenni	2,36%
6 – Coppia con figli e nonni	1,34%
7 – Coppia senza figli con genitori del capofamiglia	0,76%
8 - Monogenitore con figli	8,2%
9 - Altre tipologie	4,73%

Determinanti socio-economici



Reddito equivalente medio (2003)

Comune di Modena	€ 22198
Provincia	€ 20414
Italia	€ 14900

Linea di povertà
per una famiglia
composta da una sola
persona, in euro, per
anno (2002)

Provincia di Modena	11.310
Italia	7.763

*A Modena
circa 17960
cittadini sono
poveri, pari a
l'11,2% della
popolazione
residente*

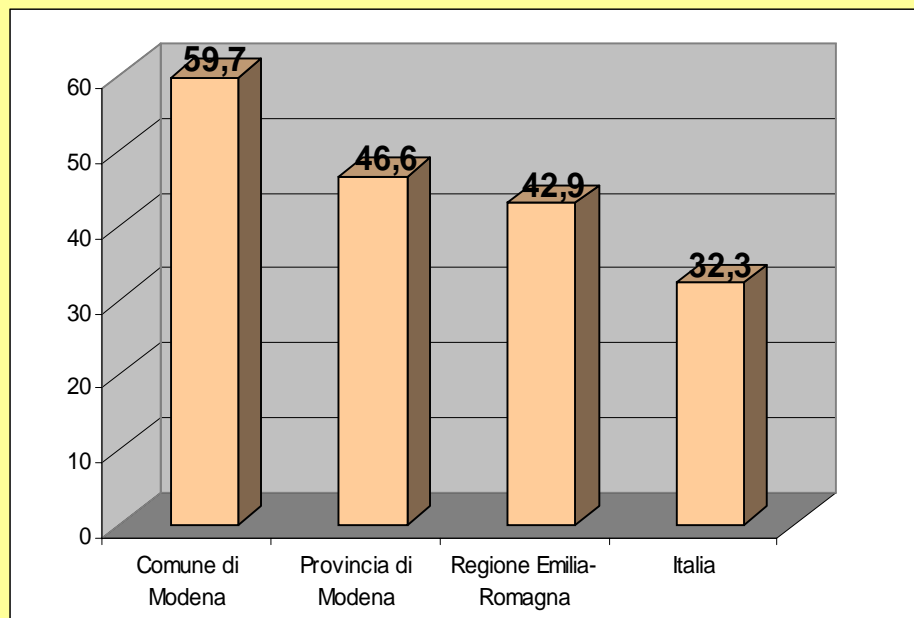
Distribuzione delle persone povere per tipologia familiare (2003)

Tipologia familiare	<i>% famiglie povere sul totale</i>
1 – Monocomponente	16,5
2 - Coppia senza figli	13
3 - Coppia con figli minorenni	23,6
4 - Coppia con figli maggiorenni	16,9
5 - Coppia con figli sia maggiorenni che minorenni	3,4
6 - Coppia con figli e nonni	2,8
7 - Coppia senza figli con genitori del capofamiglia	0
8 - Monogenitore con figli	7
9 - Altre tipologie	17
Totale	100

Il lavoro

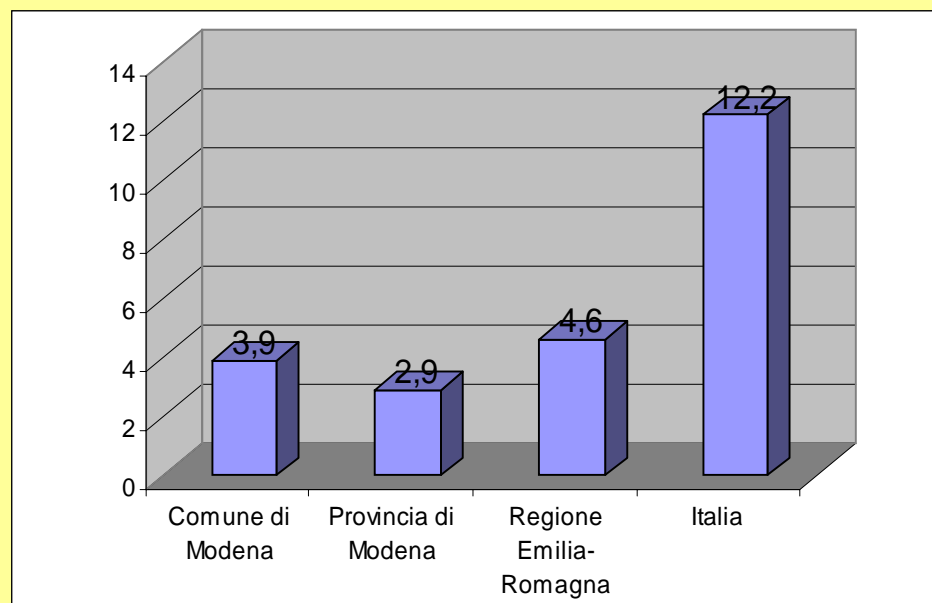
Tassi di occupazione femminile

Confronto
Comune, Provincia,
Regione, Italia



Tassi di disoccupazione femminile

Confronto Comune,
Provincia, Regione, Italia





Le donne occupate a Modena sono 34.686

Popolazione femminile occupata per fascia d'età valori assoluti e % (media rilevazione nel Comune di Modena anno 2003)

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	Totale
Occupate	1.959	10.360	11.472	10.895	34.686
% occupate sul tot. pop. femminile (15-64 anni)	3,3%	17,7%	19,6%	18,6%	59,3%
% occupate sulla pop. femminile per fascia d'età	28%	78,8%	82%	44%	

Popolazione femminile iscritta al registro imprese

Le donne iscritte al registro imprese della Camera di Commercio sono **8.415**, il 27% sul totale iscritti. La maggior parte (52%) delle donne iscritte al registro imprese ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni.

Il lavoro domestico, di assistenza e di cura



Ore medie settimanali dedicate al lavoro retribuito, al lavoro domestico e al lavoro totale; coppie in cui sono occupati entrambi i coniugi [Dati ISTAT; 1997]

	Lavoro retribuito			Lavoro domestico			Lavoro totale		
	Marito	Moglie	Differenza	Marito	Moglie	Differenza	Marito	Moglie	Differenza
Emilia-Romagna	45,6	36,3	9,3	5,8	26,8	-21	51,3	63,1	-11,7
Italia	43,9	34,9	9,1	6,5	28	-21,5	50,4	62,8	-12,4



La **popolazione residente registrata dai servizi socio-sanitari** che necessita di lavoro di assistenza e di cura risulta essere di **8531 utenti** (anno 2002)

DISABILI IN CARICO AI PRESIDI	1501
ANZIANI UTENTI DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI DI ASSISTENZA	4752
MINORI DISABILI IN CARICO ALLA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	2278
TOTALE	8531

A questi si aggiungono:

- i **“grandi anziani” ultra-75 enni bisognosi di una qualche forma di assistenza e cura** che rappresentano l’11% della popolazione residente pari a **19.145**;
- i **malati che usufruiscono di assistenza domiciliare** pari a circa **6500 assistiti**.



La conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro

la maggior parte delle attività di assistenza e cura verso anziani, bambini, familiari non autosufficienti è svolta dalle donne;

i tempi e orari settimanali delle donne occupate con responsabilità familiare risultano superare quelli degli uomini di circa 11 ore: **64,8 ore settimanali** contro 55,6;

le donne della provincia di Modena sono affaticate da un carico di lavoro quotidiano che dura mediamente **10 ore e 33 minuti**; occupano **7,3 ore per il lavoro produttivo e 3,1 ore per le occupazioni domestiche**;

questo carico di lavoro incide sul benessere della donna e sulle sue scelte di vita;

incide sulla salute psico-fisica, causa stress e affaticamento.



GLI STILI DI VITA

- il **20% delle donne** del distretto risulta affetta da **obesità** (dati Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare Istituto Superiore di Sanità);
- il **66% non svolge nessuna attività fisica**, solo il 14% vi dedica 3-4 ore a settimana (dati Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare Istituto Superiore di Sanità);
- il **17,7%% dichiara di fumare** (Ricerca campionaria Comune di Modena - anno 2003);
- **aumento del consumo di alcool fra i giovani.**

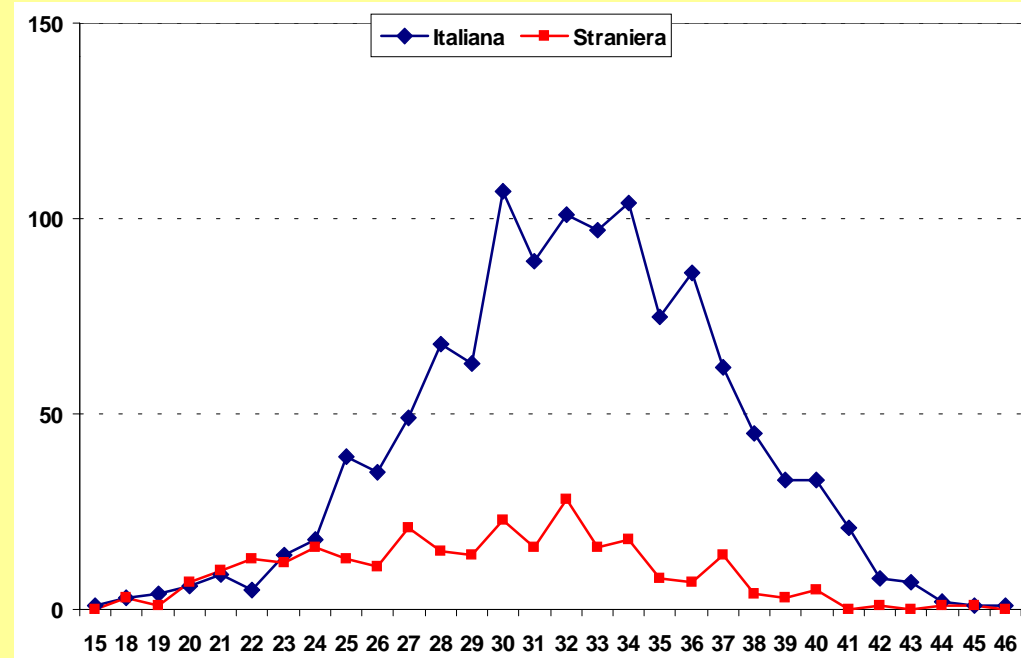
La salute riproduttiva e di genere



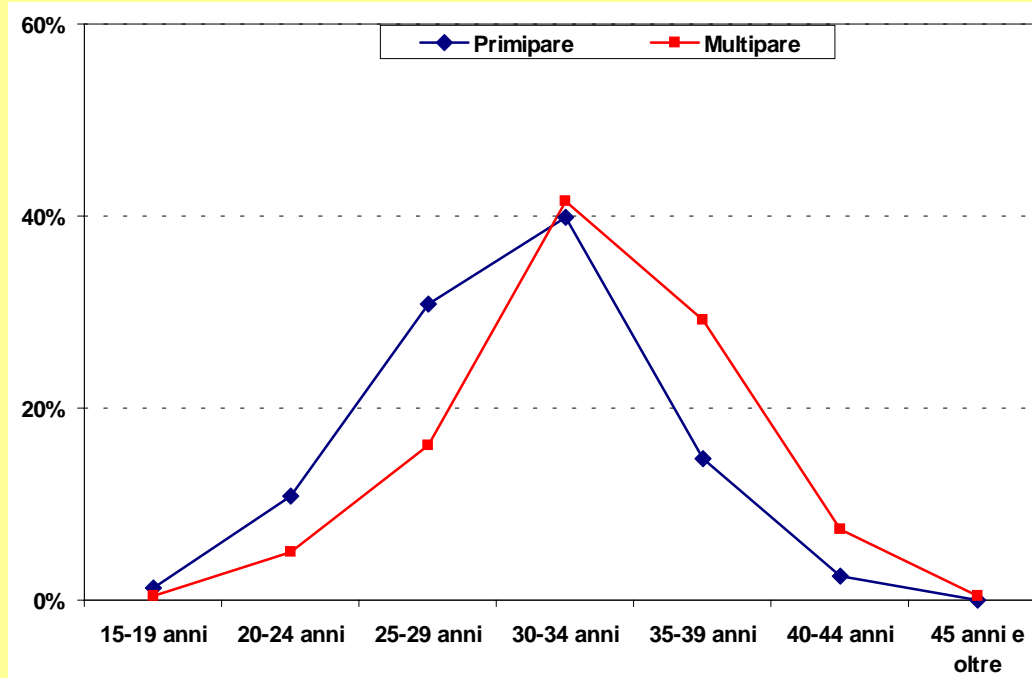
- aumento del tasso di natalità rispetto ai primi anni '90 e di seconde e terze gravidanze (principalmente, ma non solo, fra le donne straniere);
- età della maternità in aumento;
- alto tasso di parti con taglio cesareo;
- buon indice di allattamento al seno esclusivo;
- trend decrescente di ricorso all'Interruzione Volontaria di Gravidanza;



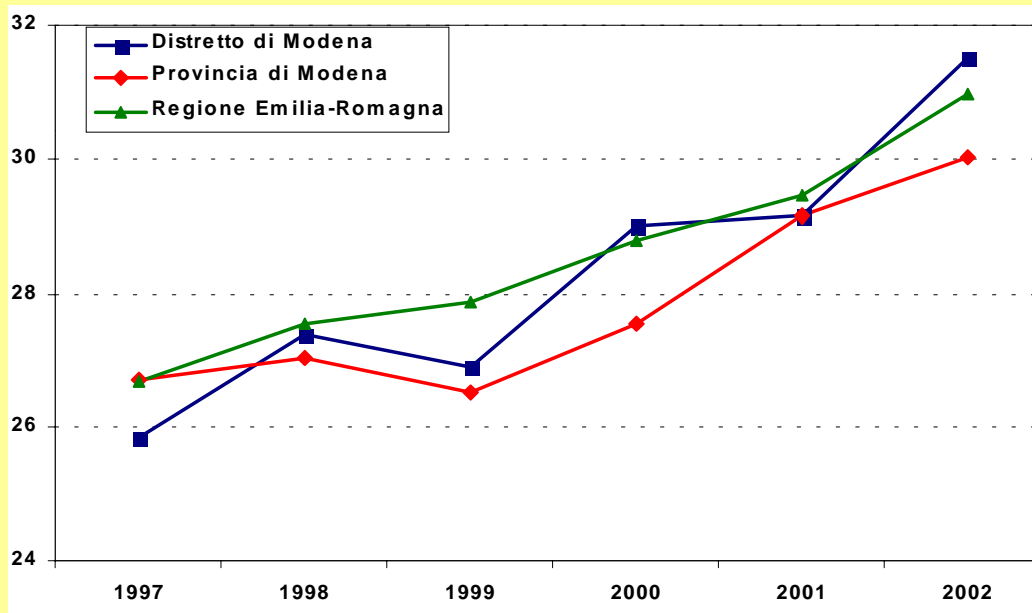
**Distribuzione
delle donne
residenti nel
distretto di
Modena che
hanno partorito
in provincia per
classi di età e
cittadinanza -
(2002)**



**Donne residenti
nel Comune di
Modena
che hanno partorito
in provincia
per classi di età e
per precedenti
parti
(2002)**



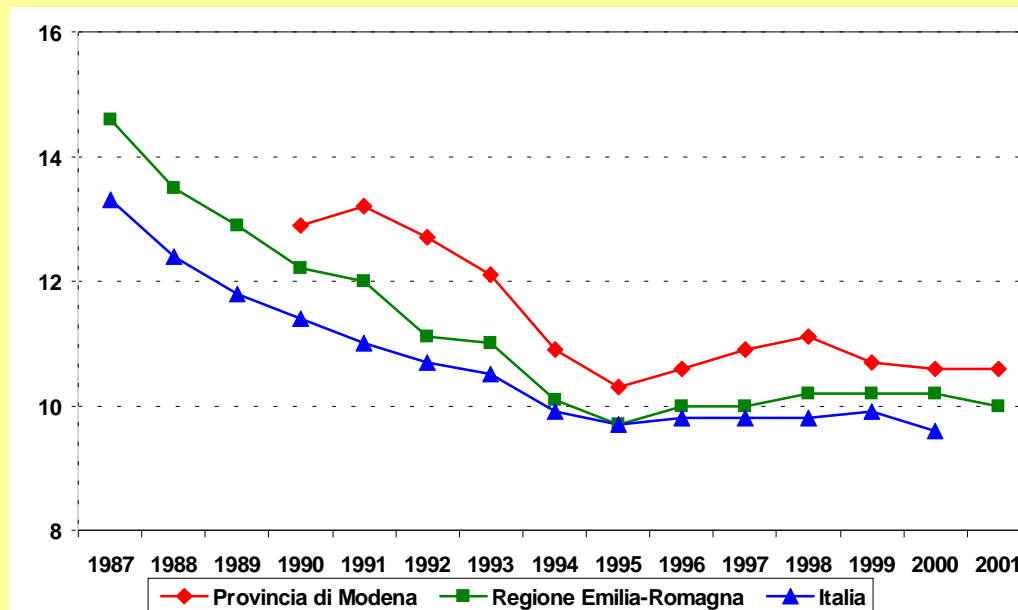
**Trend dei parti
cesarei -
Confronto Comune,
Provincia, Regione
anni 1997-2002**



Trend del tasso di abortività

(N°IVG/donne 15-49 anni x 1000)

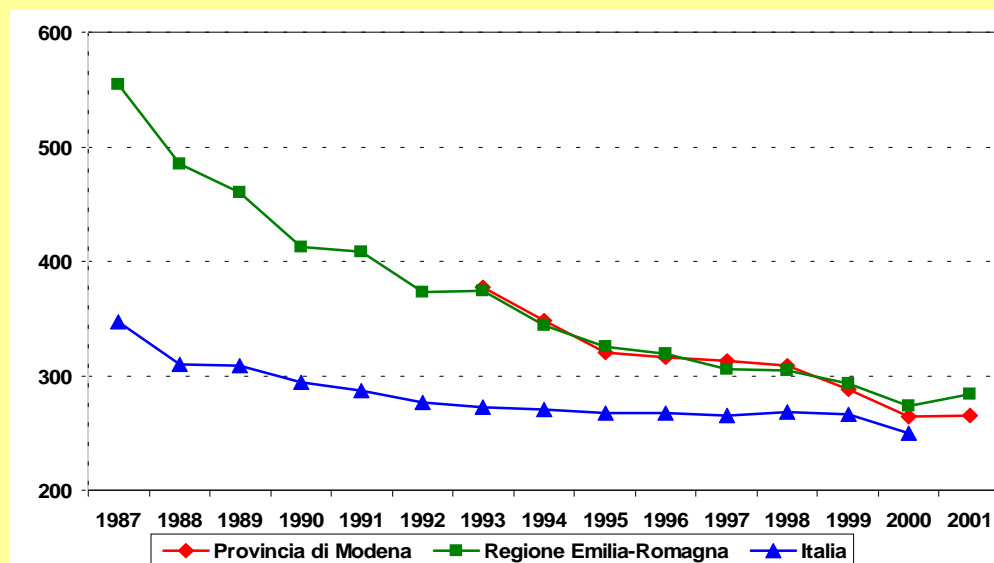
Confronto Prov., Regione, Italia



Trend del rapporto di abortività

(N° I.V.G./nati vivi x 1000)

Confronto Prov., Regione, Italia



LA SITUAZIONE SANITARIA

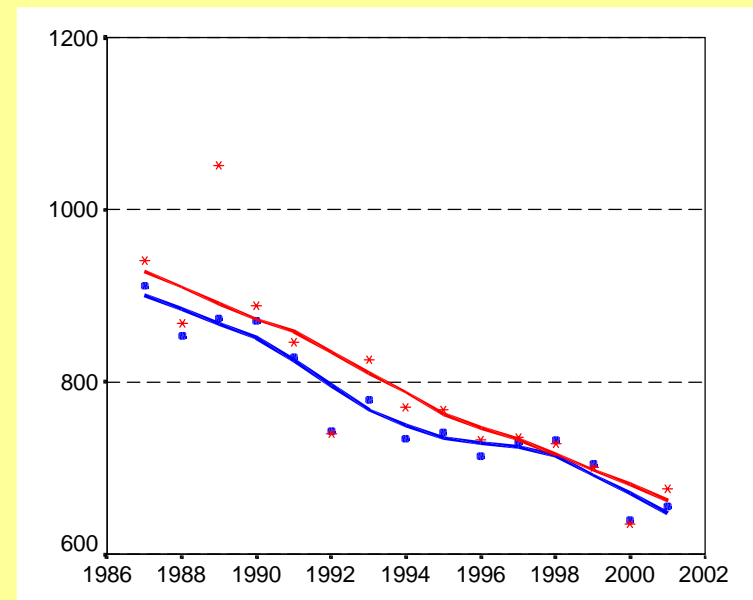


- Tasso di mortalità femminile decrescente;
- Tra le principali cause di morte: malattie del sistema circolatorio (48% dei decessi), tumori (26%), disturbi psichici (5%);
- i 2/3 dei decessi avvengono nelle donne di 80 anni e oltre.

Trend tassi
standardizzati di
mortalità delle donne

Comune di Modena

(1987-2002)





*Mortalità
per cause di morte
delle donne
residenti
nel distretto di
Modena
(Anno 2002)*

Patologie	numerosità
MALATTIE INFETTIVE	9
TUMORI	253
T. stomaco	16
T. colon	25
T. retto	6
T. polmone	30
T. mammella donna	38
MAL. ghiand. endocrine	16
MAL. SANGUE E ORG. EMATOP.	6
DISTURBI PSICHICI	49
MAL. SISTEMA NERVOSO	18
MAL. SIST. CIRCOLATORIO	470
Infarto	53
Altre mal. ischemiche del cuore	88
Disturbi circolatori dell'encefalo	125
MAL. APP. RESPIRATORIO	45
MAL. APP. DIGERENTE	43
MAL. APP. GENITO URINARIO	16
COMPL. GRAVID. PARTO E PUERPERIO	1
MAL. PELLE E SOTTOCUTANEO	2
MAL. OSTEOM. E TESS. CONNETTIVO	10
MALFORMAZIONI CONGENITE	1
ALTRE CONDIZ. MORB. PERINATALI	2
STATI MORBOSI MAL DEFINITI	13
TRAUMATISMI ED AVVELENAM.	29
Incidenti stradali	9
n.i.	1
Totale	984

Esenzioni
per patologia delle
donne residenti nel
distretto di Modena
al 31 luglio 2003

Tipo di esenzione	Numero
Ipertensione arteriosa	6.612
Invalidi civili	5.801
Soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne	3.300
Diabete mellito	2.247
Afezioni del sistema circolatorio	1.192
Malattie cardiache e del circolo polmonare	851
Glaucoma	822
Ipotiroidismo congenito e/o acquisito (grave)	676
Psicosi	517
Invalidi sul lavoro	390
Malattie reumatologiche	354
Morbo di Basedow e altre forme di ipertiroidismo	325
Epatite virale e/o cronica	315
Iperlipidemie	302
Epilessia	278
Asma	258
Malattie delle arterie, arteriole, capillari, vene	209
Tiroidite di Hashimoto	171
Nati prematuri e immaturi o con deficit	167
Ciechi e/o sordomuti	160
Altre patologie e/o condizioni	1.497
Totale	26.444

Gli screening

- Screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero

Buona pratica preventiva dello screening : il 60% delle donne su invito o spontaneamente esegue l'esame presso i consultori familiari, un ulteriore 20-25% si reca presso una struttura privata;

	1° Round	2° Round
Inviti validi inviati	45026	48259
% di adesione	60.57	60.34
casi positivi	2.28%	

- Screening mammografico

Mammografia biennale a tutte le donne residenti in Provincia comprese nella fascia d'età 50-69 anni (circa 80.300 donne, di cui residenti nel distretto di Modena 27.000); buona adesione pari a circa il 75%. I casi positivi riscontrati a livello provinciale nel 1° round sono stati del 9,9‰ , nel 2° round del 6,3‰, nel 3° round del 7,9‰.

L'area del disagio

Sono rilevanti, anche se di difficile quantificazione, i fenomeni di disagio che colpiscono in modo particolare il genere femminile, quali:

- il **disagio psico-fisico** (depressione, salute mentale);
- i **disturbi alimentari** (bulimia, anoressia);
- la **violenza e gli abusi**.



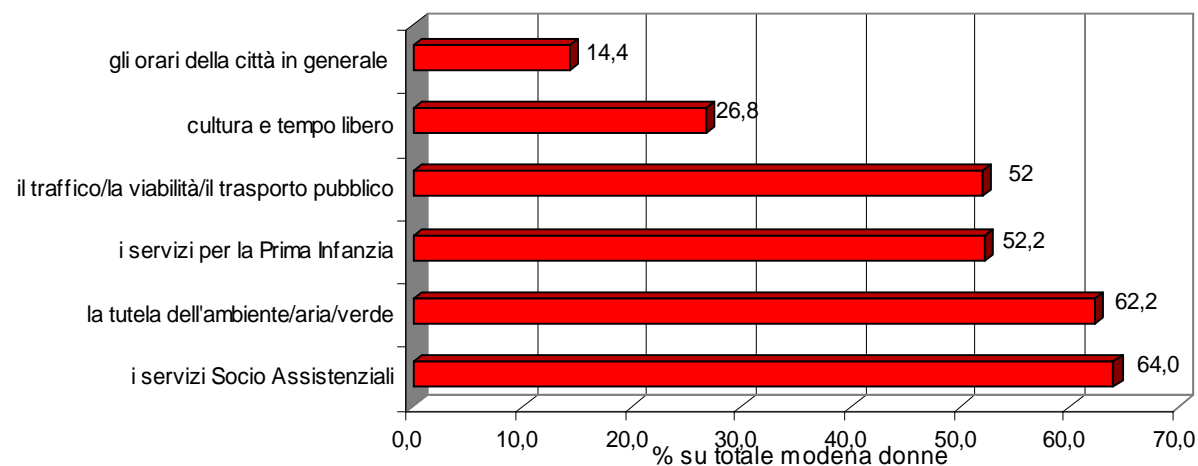
LA PERCEZIONE DEI BISOGNI

Da indagini campionarie svolte sul territorio comunale riguardanti la percezione della qualità della vita a Modena e il giudizio sui servizi offerti da parte della popolazione femminile “target”, emerge un giudizio globalmente positivo sui servizi ritenuti prioritari che risultano quelli di sostegno al lavoro di assistenza e cura.

I SERVIZI

Servizi ritenuti prioritari e percentuali di soddisfatte per servizio

(Dalla ricerca “Qualità della vita a Modena: il punto di vista delle donne”, Comune di Modena, 2001)





- **Nove donne su dieci** che vivono a Modena, giudicano in modo positivo la qualità complessiva della vita nella propria città;
- **Gli aspetti considerati migliori** sono: l'organizzazione dei servizi pubblici e la gestione del sociale (32%); la tranquillità e vivibilità della città (30%);
- **Gli aspetti più importanti** percepiti per valutare il livello di qualità della vita sono stati: i Servizi Socio Assistenziali (64%) e la tutela dell'ambiente, la pulizia dell'aria ed il verde pubblico (62%);



- **Tra i Servizi Comunali alla Persona analizzati**, quelli Culturali e per il tempo libero generano la maggiore soddisfazione nelle modenesi “informate” (90%), seguiti dai Servizi per la Prima Infanzia (83%);
- **Il traffico** risulta essere un problema rilevante per le cittadine di Modena. Viene indicato come principale aspetto negativo della vita a Modena (dal 40% delle donne residenti) e come uno dei primi problemi ambientali (dal 71% delle residenti che valutano questo tema). E' particolarmente alto l'interesse per le **piste ciclabili** (87%);
- **Il sistema degli orari di negozi ed uffici pubblici** cittadini viene giudicato positivamente dalla maggioranza delle donne che risiedono a Modena.



TEMPO A DISPOSIZIONE

Il **31,4%** delle donne vorrebbero avere più tempo a disposizione.

LAVORO

- le donne sono **meno soddisfatte** degli uomini per le possibilità di trovare lavoro e ancora meno per l'opportunità di cambiarlo;
- la **scelta della maternità** è una scelta condizionata dal lavoro: un quarto delle intervistate ha dichiarato di aver rinvio una gravidanza negli ultimi cinque anni, per non perdere il lavoro.

LA PARTECIPAZIONE DELLA SOCIETA' CIVILE *



ASSOCIAZIONI FEMMINILI

Associazione Centro Documentazione Donna
Associazione Gruppo Donne e giustizia di Modena
Associazione Differenza Maternità
UDI Modena (Unione Donne in Italia)
Centro Italiano Femminile Modena (CIF)
Associazione "Casa delle donne contro la violenza"
Il Cestodiciliege – Associazione ONLUS per le donne operate al seno
A.D.E.I – W.I.Z.O.
Associazione Donne Ebee Italiane
A.M.M.I
Associazione Mogli Medici Italiani sezione di Modena
Associazione "Donne nel Mondo
Gruppo Poesia dell'Associazione "Casa delle Donne"
Soroptimist International Club d'Italia - Modena
Spazio Nascita – Nascere secondo Natura
Convention tra Donne

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

CAV – Centro di Aiuto alla Vita "L.Capitelli"
Associazione "Comunità Papa Giovanni XIII"
Associazione per l'autogestione dei servizi di solidarietà (AUSER)

* Nel percorso partecipativo per l'elaborazione del programma salute donna sono state contattate e invitate a contribuire al programma associazioni femminili, associazioni di volontariato, altri soggetti, operanti nel distretto di Modena; il contributo con le azioni sarà possibile per tutto il periodo di vigenza del programma per permettere il recepimento di proposte da parte delle associazioni interessate a partecipare e che a tutt'oggi non hanno potuto comunicare i loro specifici interventi promossi e diretti a migliorare la salute della popolazione femminile.

L'OFFERTA DI SERVIZI



1- SERVIZI INFORMATIVI E DI CONSULENZA

Servizi e “sportelli” atti a garantire l’esercizio del diritto d’accesso dei cittadini-utenti alle strutture presenti sul territorio. Svolgono funzioni informative e di supporto consulenziale.

Informadonna, Informafamiglie, Informanascita, Informamamma, Centro di Documentazione Donna, Comitato per l'imprenditoria femminile, progetto Alter-Ego di sostituzione temporanea delle imprenditrici, ecc.



2 - SERVIZI DI SOSTEGNO E ASSISTENZA

Servizi dedicati a supportare l'attività di "care giving" della donna, ad aiutare la donna in momenti critici della propria vita, a dare sostegno a categorie di donne in situazione di disagio.

(a) servizi di supporto al lavoro di cura verso i minori

Nidi d'infanzia, Scuole d'infanzia, Servizi integrativi, Centri giochi, Nidi aziendali, Centri estivi, ecc.

(b) servizi di supporto al lavoro di cura degli anziani e/o dei soggetti svantaggiati

Assistenza domiciliare, Serdom

(c) servizi di assistenza e sostegno per donne in particolari situazioni di disagio

Servizi sociali, Centro per le famiglie, Consulta per le Politiche familiari, Centro stranieri, Progetto Casa Donne Migranti SEMIRA ADAMU, Progetto Oltre la Strada, Interventi economici volti alla integrazione del reddito, Comunità madre bambino, prevenzione e accoglienza di donne che hanno subito violenze familiari, ecc.



3 - SERVIZI SOCIO-SANITARI

Servizi e strutture dedicate alla promozione e tutela della salute della donna, presa in carico e percorsi d'accesso alle prestazioni delle Aziende Sanitarie (Ausl e Azienda Ospedaliera Policlinico)

Dipartimento di Cure Primarie Ausl

Servizio Salute Donna, Consultori familiari, Sostegno alla maternità, Spazio Donne Immigrate e Spazio Giovani, Servizio di mediazione interculturale.

Percorsi Assistenziali dei Consultori Familiari

*Percorso nascita (gravidanza e aborto spontaneo), Percorso aborto volontario, Percorso infertilità di coppia, Percorso contraccezione, Percorso menopausa
Percorso area relazionale singolo-coppia, Assistenza al singolo, alla coppia e alla famiglia per difficoltà' relazionali e disagio psichico.*

Gli Screening

Screening per la prevenzione del cervico-carcinoma

Screening per la diagnosi precoce del tumore alla mammella

Unità di Ginecologia ed Ostetricia - Azienda Ospedaliera Policlinico

Ostetricia, Ginecologia, Attività ambulatoriali, Fisiopatologia della riproduzione – centro di sterilità di coppia

GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE DEL PROGRAMMA DISTRETTUALE



Gli obiettivi e le strategie a cui sono indirizzate le azioni del programma distrettuale sulla salute delle donne sono schematicamente rivolti a:

- promuovere opportunità che possano favorire il benessere della donna e alleviare i suoi carichi di lavoro domestico e di cura sia rivolto ai figli che agli anziani;
- mettere a fuoco, attraverso una lettura di genere, i determinanti che causano o possono causare problematiche di salute, ricercando per essi gli interventi atti a ridurli e o eliminarli;
- favorire le azioni necessarie a garantire la salute riproduttiva e di genere intervenendo in particolare per una ulteriore qualificazione dei servizi che erogano le prestazioni dedicate a rendere effettivi tali diritti;
- mettere a punto interventi atti a migliorare l'accesso alla rete dei servizi socio- sanitari e al sostegno per le attività formative e di cura rivolte ai figli, ai disabili e agli anziani, siano essi pubblici, privati, che gestiti dalle associazioni femminili e di volontariato;



- adottare interventi di prevenzione in relazione a specifiche patologie di genere nonché quelli diagnostici, curativi e riabilitativi adeguati per ridurre al minimo possibile i danni provocati dall'insorgenza di tali patologie;
- ricercare soluzioni dedicate ad attenuare gli effetti di situazioni di disagio e svantaggio e a favorire il recupero e l'integrazione di quante interessate da tali situazioni;
- attivare monitoraggi su eventi e problematiche che presentano aspetti non sufficientemente conosciuti o che abbisognano di interventi tesi a quantificarne l'incidenza e/o la portata.

SCHEDE D'AZIONE DEL PROGRAMMA

"Salute Donna"



Tipologia degli interventi:

strutturali (4 azioni)

Le 4 azioni inserite in questo capitolo sono essenzialmente rivolte a migliorare l'offerta di servizi, degli ambienti delle attrezzature o strumentazioni utilizzate od utilizzabili per sostenere nelle diverse criticità la popolazione femminile, sia nel lavoro di cura che nei momenti assistenziali.

educativi, informativi e di socializzazione (16 azioni)

Le 16 azioni inserite in questo capitolo sono essenzialmente rivolte a sostenere le attività educative, informative e formative atte a favorire la consapevolezza dei diritti e la conoscenza di comportamenti idonei ad evitare l'insorgenza di disagi e disuguaglianze di genere e nel genere.



per l'accesso, il sostegno e l'assistenza (20 azioni)

Le 20 azioni inserite in questo capitolo sono dedicate a migliorare l'accesso ai servizi presenti sul territorio informando le utenti su quanto da essi offerto e sulle modalità di accesso alle prestazioni, sono descritti altresì interventi di sostegno e di assistenza rivolti alle cittadine in difficoltà. La rete dei servizi esistenti e i percorsi di accesso alle prestazioni sono descritti nell'apposito capitolo a ciò dedicato.

per la riduzione del danno (7 azioni)

Le 7 azioni inserite in questo capitolo sono dirette a limitare al minimo possibile i danni alle donne colpite da eventi patologici sia a carattere sanitario che sociale e a contrastare le problematiche connesse al disagio o all'insorgenza di bisogni acuti evitando così una emarginazione dei soggetti da essi affetti.



di monitoraggio (4 azioni)

Le 4 azioni inserite in questo capitolo sono rivolte a migliorare le conoscenze su eventi o patologie che possono determinare stati di disagio o di malattia nella popolazione femminile o su situazioni che si ritiene debbano essere monitorate per meglio definire gli interventi atti a limitarne o eliminarne gli effetti.

TOTALE: 51 AZIONI

STIMA COSTI: 5,3 MIL. di euro



Responsabili delle azioni

PROPONENTI	N° AZIONI *	STIMA DEI COSTI (in euro)
Istruzione e Pari Opportunità	4	755320
Tetra Pack	1	600000
Azienda Ospedaliera Policlinico	13	779500
Associazione Gruppo Donne e Giustizia	3	44000
Associazione Differenza Maternità	4	31000
Associazione "Comunità Papa Giovanni XIII"	5	18400
Politiche Sociali e Sanità	9	972522
Centro Documentazione Donna	4	380000
Distretto Ausl n° 3	13	1763500
Dipartimento Salute Mentale Ausl	1	10000
Centro Analisi Politiche Pubbliche – Università di Modena e Reggio Emilia	1	nd
TOTALE	51	5.354.242

* 7 azioni vedono un impegno finanziario ed una responsabilità condivisa di due servizi. Il numero totale degli interventi, pertanto, risultano essere 51.

65 SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL PROGRAMMA



Associazione Casa delle Donne contro la Violenza
Associazione Centro Documentazione Donna
Associazione Comunità Papa Giovanni XIII
Associazione Differenza Maternità
Associazione Donne nel Mondo
Associazione Gruppo Donne e Giustizia
Associazione il Cestodiciliege
Associazione Marta e Maria
AUSER
AUSL
Azienda Ospedaliera Policlinico
CARITAS, CEIS
Centro Aiuto alla Vita "L. Capitelli"
Centro Italiano Femminile Modena
Centro per le Famiglie
Centro Rieducazione Territoriale Adulti
Centro Servizi Amministrativi
Centro Servizi per il Volontariato
CeVEAS
Circoscrizioni
Collegio delle Ostetriche
Comitato Consultivo Misto distretto n°3
Comitato per i diritti delle Prostitute
Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di
Commercio
Commissione Pari Opportunità del Comune di Carpi
Commissione Pari Opportunità intercomunale di
Sassuolo, Maranello, Fiorano, Formigine
Commissione Pari Opportunità Provincia di Modena
Comune di Modena, Comune di Reggio Emilia

Comunità Terapeutica MIMOSA
Consorzio Solidarietà Sociale
Coop Uscita di Sicurezza Uno
Cooperativa Intesa
Coordinamento Donne Confesercenti
Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del
Consiglio
Distretto n° 3 Ausl
Ecap Emilia Romagna
Fondazione Cassa di Risparmio
Ginecologi extraospedalieri
MAMI.-WABA- LECHE LEAGUE
Manutencoop
MIUR
OOSS CGIL-CISL-UIL-e CUPLA
Ostetriche e Avvocate dell'Associazione Differenza
Maternità
Polizia di Stato, Prefettura di Modena
Provincia di Ferrara, Provincia di Modena, Provincia di
Rimini
Regione Emilia-Romagna
Rete provinciale per le pari opportunità della Regione
Emilia-Romagna
Scuole Medie Superiori
Talete soc. coop arl
TetraPack
Tribunale dei Minori
Unione Donne in Italia
Università degli Studi di Ferrara
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia